

FRANCIA**Elezioni legislative: i risultati del secondo turno**

20/06/2022

Nella giornata di ieri si è svolto il secondo turno delle elezioni c.d. legislative, per la copertura dei seggi dell'Assemblea nazionale non assegnati dopo il primo turno (572 su un totale di 577).

Tra i candidati rimasti nei vari collegi, si contavano 415 della coalizione centrista *Ensemble!*, 380 della *Nouvelle Union populaire écologique et sociale* (NUPES), coalizione di sinistra guidata da Jean-Luc Mélenchon, 209 del *Rassemblement National* di Marine Le Pen e 71 de *Les Républicains*, il partito gollista. In 270 collegi il confronto era tra candidati di *Ensemble!* e della NUPES, mentre in 108 i sostenitori del Presidente Macron erano confrontati a candidati del *Rassemblement National*. In 62 casi lo scontro era tra NUPES e lepenisti. I candidati de *Les Républicains* sfidavano quelli di *Ensemble!* in 18 casi, quelli della NUPES in 24 e quelli del *Rassemblement National* in 25. Allo schema binario si derogava in 10 casi: in 3 collegi, i candidati (tutti della NUPES) correvano da soli (essendo gli unici ad aver raggiunto la soglia per essere ammessi al secondo turno, ma non avendo raggiunto, nel primo turno, il 50% dei suffragi espressi), mentre in 7 si avevano sfide c.d. triangolari (in 4 casi tra candidati di *Ensemble!*, della NUPES e del *Rassemblement National*, in 2 casi tra *Ensemble!*, NUPES e *Les Républicains*, mentre nell'ultimo ai candidati di *Ensemble!* e della NUPES si aggiungeva un candidato socialista dissidente).

I sondaggi della vigilia individuavano in *Ensemble!* lo schieramento maggioritario, attestato su un numero di seggi di poco inferiore o di poco superiore alla maggioranza assoluta (fissata a 289 seggi). La Nupes era accreditata di un numero di seggi oscillante, all'incirca tra i 150 e i 200, mentre per il *Rassemblement National* venivano previsti tra i 20 e i 40 seggi, dietro anche a *Les Républicains*, attestati tra i 60 e gli 80.

Alla luce degli esiti delle singole competizioni, le principali forze politiche dell'Assemblea nazionale sono le seguenti (i risultati sono consultabili sul sito del Ministero dell'Interno a [questa pagina](#)):

- *Ensemble!*, 246 seggi;
- *Nouvelle Union populaire écologique et sociale* (NUPES), 142 seggi;
- *Les Républicains*, 89 seggi;
- *Rassemblement National*, 64 seggi.

Da notare è, di nuovo, il tasso estremamente elevato di astensione, pari a oltre il 53% (di circa mezzo punto più elevato rispetto al primo turno, ma di oltre quattro punti più basso rispetto al secondo turno delle legislative del 2017).

Rispetto ai sondaggi, si deve constatare l'arretramento netto della coalizione che sostiene il Presidente della Repubblica e l'avanzata ancor più netta, in proporzione, della destra lepenista.

Anche il raffronto rispetto all'Assemblea nazionale eletta nel 2017 mostra significativi cambiamenti. A fronte della crescita certo marcata della sinistra (i cui partiti avevano, in totale, 64

seggi), la forza lepenista ha più che decuplicato i suoi seggi (il *Front National* aveva ottenuto 8 seggi cinque anni fa), si è assistito a una contrazione importante dei gollisti (*Les Républicains*, nel 2017, avevano conquistato 112 seggi e i loro alleati altri 17), ma soprattutto un quasi-tracollo della *majorité présidentielle* (che aveva prevalso in 348 collegi).

Sul piano politico, la polarizzazione dell'elettorato ha portato a novità non trascurabili, anche nel lungo periodo. Tra queste si segnalano:

- il mancato raggiungimento, da parte di *Ensemble!*, della maggioranza assoluta (rimasta anzi piuttosto lontana), ciò che renderà pressoché inevitabile la ricerca dell'appoggio da parte di altri soggetti politici; al riguardo, *Les Républicains* appaiono i «naturalisti» interlocutori di *Ensemble!*;
- l'avvicendamento, come principale forza di opposizione, tra il centro-destra gollista e la sinistra a guida Mélenchon (con quest'ultimo, peraltro, non presente in Parlamento, non essendosi candidato alle elezioni);
- la formazione di un gruppo parlamentare per la destra lepenista (la prima e finora unica esperienza risale alla legislatura 1986-1988, quando l'Assemblea nazionale era stata eletta con il sistema proporzionale), un gruppo, oltretutto, assai nutrito, potenzialmente capace di incidere in maniera rilevante sui lavori dell'Assemblea.

Gli esiti delle elezioni sono stati accolti con preoccupazione dallo schieramento centrista, il quale, se ha evitato lo spettro di una coabitazione (agitato soprattutto da Mélenchon), ha comunque dovuto ammettere le difficoltà politiche di gestione della camera bassa che si prospettano per il prossimo futuro (i quotidiani *Le Monde* e *Libération* aprono, stamane, evidenziando la sconfitta politica del Presidente Macron; il quotidiano *Le Figaro* pone invece l'accento sul rischio ingovernabilità). Gli altri schieramenti hanno tutti rivendicato, per motivi diversi, una vittoria politica: la NUPES per aver fatto ritrovare alla sinistra un ruolo importante nella dinamica maggioranza-opposizione; il *Rassemblement National* per essere riuscito, per la prima volta, a far seguire all'*exploit* delle elezioni presidenziali una quasi altrettanto robusta affermazione nelle elezioni legislative; infine, *Les Républicains* per aver mantenuto una presenza parlamentare non trascurabile, sufficiente a renderli il probabile ago della bilancia dei prossimi mesi, pur in una contingenza politica per loro estremamente sfavorevole (ben rappresentata dal fatto che, alle elezioni presidenziali, la loro candidata, Valérie Pécresse, sia rimasta al di sotto del 5% dei voti espressi).

Paolo Passaglia